

## **Tavolo di negoziazione del 20 maggio 2014**

Laboratorio di definizione Visione futura delle Bolognina

### **Partecipanti**

Daniele Ara – Presidente quartiere Navile	Silvana Castello – Montanari
Giovanni Ginocchi - Urban Center Bologna	Zhang Min – Associazione culturale cinese Asso- Min
Alberto Bertocchi - facilitatore	Inti Bertocchi – comune di Bologna Inclusione sociale
Margherita Bruni – Urban center Bologna	Dino Barbieri – Montanari
Maria Iapichella – Casaralta che si muove	Francesca Paolini Monteiro – cittadino
Roberto Landi – Consigliere di quartiere	M. Laura Privitera – Social street Matteotti
Fabio Gualandi – comitato Progetto Bolognina	Abreham Selassie Meleate – associazione donne Eritree
Gilberto Pesci – Casaralta che si Muove	Zegga Sara Lettebrhan associazione donne Eritree
Piero Braga – Acer	Bentivogli Simona – Progetto Progetto Bolognina
Daniela Guidotti – Ascom Bolognina	
Giorgio Gualandi – Montanari	

A seguito della richiesta sollevata dal Tavolo di Negoziazione nella precedente riunione, si è deciso di dedicare il presente incontro alla definizione di una **visione futura** della Bolognina, considerando questo un passaggio necessario per costruire un piano di azioni finalizzato ad uno sviluppo territoriale. Per rendere questo lavoro meno dispersivo e più coerente con il resto del percorso si è ritenuto utile individuare, tra le problematiche emerse nelle fasi precedenti, 4 ambiti tematici di sviluppo sui quali lavorare nella costruzione della visione.

L'incontro odierno pertanto, svolto con modalità laboratoriali, è stato finalizzato alla esplicitazione delle visioni sui seguenti temi (in allegato scheda descrittiva dei temi):

1. sicurezza, cultura della legalità ed educazione civica
2. coesione sociale, vicinato e politiche sociali dei caseggiati ERP
3. valorizzazione commerciale dell'area
4. valorizzazione culturale dell'area

I partecipanti sono stati suddivisi in 3 sottogruppi ognuno dei quali ha avuto le seguenti consegne di lavoro:

1. formulare lo scenario peggiore che rispetto ai quattro temi presentati potete immaginare alla Bolognina nei prossimi 10 anni,
2. formulare lo scenario positivo auspicato per la Bolognina da qui a 10 anni

I tavoli erano così costituiti.

**Tavolo 1.** Maria Iapichella, Piero Braga, Daniela Guidotti, Giorgio Gualandi, Silvana Castello, Fabio Gualandi

**Tavolo 2.** Zhang Min, Inti Bertocchi, Roberto Landi, Gilberto Pesci;

**Tavolo 3.** Dino Barbieri, Francesca Paolini Monteiro, M. Laura Privitera, Abreham Selassie Meleate,

Zegga Sara Lettebrhan, Bentivogli Simona

4. proposta elaborata da Casaralta che si muove

## 1. Le visioni negative della Bolognina

I partecipanti al laboratorio suddivisi in tre tavoli di lavoro sono stati invitati a produrre la visione "pessimistica" della Bolognina, qualora tutto andasse male, da qui al 2020!

Nelle tabelle seguenti sono riportate le visioni espresse.

### 1. sicurezza, cultura della legalità ed educazione civica

Tav 1	<p>la microcriminalità è sparita, ma solo perché è "cresciuta di livello" ed è confluita nella grossa criminalità; le leggi non sono più sentite come strumento di garanzia; non c'è contatto con le istituzioni; indifferenza dei cittadini (non si denunciano più le infrazioni perché non si crede nell'efficacia delle sanzioni);</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Criminalità cronicizza e diventa delinquenza</li> <li>•Leggi e istituzioni non sono percepite come strumenti di garanzia</li> <li>•Indifferenza dei cittadini e scarso senso civico</li> </ul>
Tav 2	<p>Non può essere peggio di così. La criminalità potrebbe aumentare in conseguenza di un ulteriore peggioramento delle condizioni economiche. (è emerso che i cinesi si sentono indifesi di fronte alla delinquenza)</p> <p>Il sentimento predominante è quello di rassegnazione: le persone "mollano", non hanno più voglia di immaginare un futuro diverso e si chiudono in se stessi.</p> <p>A causa di questa situazione aumenta il turnover dei residenti con la conseguenza che non ci sono più radici e la deresponsabilizzazione è totale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Le condizioni economiche peggiorate portano ad un aumento dei furti e della aggressioni</li> <li>•Paura e rassegnazione nei cittadini e nelle istituzioni, nessuno si assumerà più responsabilità</li> <li>•elevatissimo turn over di residenti, grande sradicamento dal territorio, per cui scarso interesse ad occuparsene</li> <li>•crollo degli investimenti conseguente al contesto degradato</li> </ul>
Tav 3	<p>Timore dell'abbandono si tramuta in effettiva migrazione verso altri quartieri per la mancanza di sicurezza. Strade, piazze abbandonate - effetto "a bilancia": l'aspetto multiculturale dell'utenza viene a scemare e rimangono solo criminali e spacciatori. Come conseguenza vengono potenziati i servizi di sorveglianza "esternalizzati" ad agenzie private; questo produce la sensazione di "sentirsi in guerra" ed esaspera le conseguenze negative. Si moltiplicano episodi di microcriminalità specie riguardanti ragazzi giovani; problema di educazione civica nelle scuole; mancanza rispetto delle regole</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Abbandono delle aree pubbliche</li> <li>•I luoghi non sono più vissuti dalle persone e dalle famiglie</li> <li>•Non si può più uscire la sera perché è il momento più critico</li> <li>•La delinquenza giovanile e diffusa</li> <li>•La zona è trascurata a causa dell'abbandono</li> </ul>

## 2. coesione sociale, vicinato e politiche sociali dei caseggiati popolari

Tav 1	Conflittualità condominiale e tra etnie; spopolamento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conflittualità nei condomini tra generazioni ed etnie</li> <li>• Spopolamento da parte dei cittadini prima attivi e partecipativi (fuga dai tavoli)</li> </ul>
Tav 2	scomposizione tra entità etniche e generazionali; si crea una spaccatura tra gli abitanti delle case popolari, poco "mischianti" dal punto di vista socio-economico e culturale; crollo del senso civico	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elevata presenza di conflitti interetnici a causa di mancanza d'integrazione</li> <li>• Eccesso di isolamento degli abitanti e delle case acer per carenza di Mix sociale (Ghettizzazione? Nota mia)</li> <li>• Isolamento delle persone anziane</li> <li>• Crollo del senso civico dei residenti</li> </ul>
Tav 3	Mancanza di spazi pubblici gratuiti (e liberi da vincoli associativi) di incontro, condivisione, sport, coesione Processo di ghettizzazione non proveniente dal basso ma in qualche modo calato dall'alto, istituzionalizzato, a causa delle modalità di assegnazione degli alloggi. Impossibilità di scegliere se mescolarsi con il diverso o meno (es. omogeneità etnica nelle case Acer)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di spazi pubblici</li> <li>• Ghettizzazione</li> <li>• Diffidenza e indifferenza diffusa</li> <li>• Abbandono dei giovani stranieri che rischiano così di coinvolgersi in situazioni critiche (microcriminalità)</li> </ul>

## 3. valorizzazione commerciale dell'area

Tav 1	Le attività commerciali legali diminuiscono sensibilmente, aumentano quelle di copertura/riciclaggio di denaro. Predomina il "brutto" (vetrine anonime, case fatiscenti), non c'è il piacere del bello, l'estetica non è avvertita come importante. Si perde la memoria storica; abbassamento del livello culturale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diminuiscono sensibilmente le attività commerciali</li> <li>• Predomina il brutto (ad es. vetrine anonime)</li> </ul>
Tav 2	crollo dei consumi e chiusura a tappeto delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Crollo investimenti nella zona</li> <li>• Crollo dei consumi a causa della situazione economica</li> <li>• Chiusura delle attività (desertificazione commerciale? Nota mia)</li> </ul>
Tav 3		<ul style="list-style-type: none"> <li>• le attività commerciali sono tutte straniere</li> <li>• ci sono "privilegi" e percorsi "equivoci" che riguardano il commercio</li> </ul>

#### 4. valorizzazione culturale dell'area

Tav 1	Un progetto come Convivere Bolognina non è più nemmeno lontanamente pensabile, poiché nessuno ci terrebbe a partecipare.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Perdita della memoria storica</li> <li>•Calo del livello culturale</li> <li>•Non è più proponibile il progetto Convivere</li> </ul>
Tav 2	incomunicabilità; chiusura nel proprio mondo etnico, generazionale, regionale; ci si rifugia nel mito di un passato felice	<ul style="list-style-type: none"> <li>•C'è uno stato di incomunicabilità tra le culture</li> <li>•Chiusura nella nostalgia di un passato "mitico"</li> </ul>
Tav 3	I problemi di comprensione interetnica (specie linguistica!!) divengono un ostacolo insormontabile e generano diffidenza e chiusura mentale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Ghettizzazione e chiusura culturale</li> <li>•Mancano spazi d'incontro e socializzazione</li> </ul>

## 2. le visioni positive della Bolognina

Successivamente all'elaborazione della visione "pessimistica" i partecipanti al laboratorio sono stati invitati a produrre la visione "auspicata/ottimistica" della Bolognina da qui al 2020!

Nelle tabelle seguenti sono riportate le visioni espresse.

### 1. sicurezza, cultura della legalità ed educazione civica

Tav 1	I progetti proposti dall'amministrazione e dai cittadini sono tradotti in azioni concrete ed efficaci. Le persone si fidano reciprocamente e hanno fiducia delle istituzioni con cui dialogano; la criminalità è presente ma in modo "fisiologico" quel poco che esiste anche nelle migliori situazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>•I progetti sono tradotti in azioni concrete</li> <li>•C'è fiducia tra cittadini e le Istituzioni</li> <li>•Criminalità "fisiologica"</li> </ul>
Tav 2	Nelle persone aumenta il senso di comunità; si accresce la consapevolezza del territorio e dei suoi bisogni; non c'è più spaccio per le strade della Bolognina.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•I contesti dismessi vengono qualificati</li> <li>•Aumenta il senso di comunità</li> <li>•Scompaiono gli spacciatori</li> <li>•Aumento della vita culturale ed associativa</li> </ul>
Tav 3	Una Bolognina di spazi condivisi e verdi, un'economia di scambio non solo monetario ma anche di natura immateriale e solidale (scambio competenze, mutuo soccorso).	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Bella verde e aiuole di fiori</li> <li>•Piazza dell'Unità più vivibile, pulita, verde e fiorita, con bambini e famiglie</li> <li>•Luoghi dismessi come punti di aggregazione e non solo abitativi/dormitori</li> <li>•Book crossing</li> <li>•Ticket (bus) crossing??</li> </ul>

## 2. coesione sociale, vicinato e politiche sociali dei caseggiati popolari

Tav 1	Riqualificazione partecipata delle aree degradate o dismesse.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•La Bolognina è dei residenti</li> </ul>
Tav 2	integrazione immigrati di seconda generazione; miglioramento dei servizi pubblici e della manutenzione di essi e delle infrastrutture da parte delle istituzioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>•le Giovani generazioni cinesi sono cambiate e insegnano ai genitori (ragazzi banana)</li> <li>•ottima manutenzione del territorio determinata da assunzione di consapevolezza da parte delle aziende di servizio pubblico</li> <li>•il territorio è ricco di attività creative e nuove imprese</li> </ul>
Tav 3	Una Bolognina di spazi condivisi e verdi, un'economia di scambio non solo monetario ma anche di natura immateriale (scambio competenze, mutuo soccorso)	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Le associazioni collaborano, condividono gli spazi e organizzano feste comuni</li> <li>•Burocrazia più leggera e rapida anche per la concessione di spazi</li> <li>•Più gratuità o "forme Alternative" di scambio</li> <li>•Le istituzioni agevolano le iniziative e facilitano lo scambio di idee</li> </ul>

## 3. valorizzazione commerciale dell'area

Tav 1	Riqualificazione partecipata delle aree degradate o dismesse.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione delle aree con la partecipazione dei cittadini</li> </ul>
Tav 2	diminuzione pressione fiscale; rivitalizzazione del Minganti; tessuto economico diversificato e vario; sviluppo dell'associazionismo tra i commercianti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Alleggerimento politiche fiscali</li> <li>•Il centro migranti è rifiorito</li> <li>•Ricostituzione del tessuto commerciale vario e diversificato</li> <li>•Sviluppo dell'associazionismo tra commercianti</li> </ul>
Tav 3	Il panorama commerciale ispira maggiormente nuove realtà imprenditoriali ad inserirsi in Bolognina; incentivi alle iniziative dei giovani. Rapporti più umani tra clienti e commercianti.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Si agevolano i piccoli commercianti (fiducia a chi vuole integrarsi)</li> <li>•Sono incentivate le iniziative "nuove", "giovani" e "alternative"</li> <li>•Servizi differenziati,</li> <li>•buon rapporto umano commercianti clienti</li> <li>•regole uguali per tutti e igiene</li> </ul>

## 4. valorizzazione culturale dell'area

Tav 1	progetti tradotti in azioni concrete; fiducia reciproca tra i cittadini e le istituzioni; la criminalità è solo quella "fisiologica" Riqualificazione partecipata delle aree degradate o dismesse. Snellimento della burocrazia per	<ul style="list-style-type: none"> <li>•La burocrazia è snella e facilita la creatività in tutti gli ambiti</li> <li>•Controllo sistematico da parte delle istituzioni</li> </ul>
-------	---	---

	facilitare la creatività in tutti gli ambiti.	
Tav 2	Aumentano le imprese creative e nuove. Bolognina inserita nei percorsi turistici e gastronomici, con la diversità come punto di forza	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Inserimento delle Bolognina nei percorsi turistici per offerta culturale e gastronomica</li> <li>•Le culture residenti sono in reciproca relazione e hanno generato qualcosa di nuovo</li> <li>•Ciascuna comunità non si chiude nella sua cultura ma la offre agli altri</li> </ul>
Tav 3	I cittadini della Bolognina delle case Acer sono mescolati e tra loro integrati. Le assegnazioni tengono conto di criteri di integrazione e di mescolamento mirati ad evitare ghettizzazioni.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Nelle case Acer le persone sono "mescolate" (no ghetti)</li> <li>•Le persone si "mescolano" e si conoscono</li> <li>•Le persone "capiscono" e conoscono le altre culture (educazione multiculturale – educazione civica)</li> </ul>

### 3. la Visione comune

A seguito del lavoro svolto dai gruppi è stato prodotto la seguente visione generale che verrà discussa ed assunta dal tavolo di negoziazione.

La Bolognina immaginata per i prossimi anni è un'area che:

- fa della multi etnicità un dato acquisito e la assume come elemento differenziante, distintivo, valorizzante
- fa riferimento alle espressioni creative a 360° dei suoi abitanti (e non solo) e le acquisisce come driver di cambiamento e di arricchimento
- trasforma le attuali (vere o presunte) criticità in opportunità, per presentarsi come area di innovazione sociale e commerciale, come laboratorio e riferimento per il domani della città.

#### 1. sicurezza, cultura della legalità ed educazione civica

**I progetti proposti dall'amministrazione e dai cittadini sono tradotti in azioni concrete ed efficaci, incidono positivamente sul territorio; esiste un rapporto di fiducia reciproca tra i cittadini e le istituzioni i quali collaborano per migliorare la vivibilità nella Bolognina; aumenta il senso di comunità nei cittadini della Bolognina e si accresce la consapevolezza e la responsabilità**

- grande senso di comunità
- C'è fiducia tra cittadini e le Istituzioni
- I progetti sono tradotti in azioni concrete
- I contesti dismessi vengono qualificati
- Luoghi dismessi come punti di aggregazione e non solo abitativi/dormitori
- Criminalità "fisiologica"
- Scompaiono gli spacciatori

<p><b>sociale del territorio; scompaiono gli spacciatori e la criminalità è solo quella "fisiologica", presente cioè in misura molto esigua, legata ad occasionali comportamenti. La Bolognina è ricca di spazi aperti pubblici verdi, attraenti e condivisi.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Aumento della vita culturale ed associativa</li> <li>• Bella verde con aiuole di fiori</li> <li>• Piazza dell'Unità più vivibile, pulita, verde e fiorita, con bambini e famiglie</li> <li>• Book crossing e Ticket (bus) crossing??</li> </ul>
---	--

## **2. coesione sociale, vicinato e politiche sociali dei caseggiati popolari**

<p><b>I cittadini sono coinvolti nella riqualificazione partecipata delle aree degradate o dismesse.</b></p> <p><b>Si è creata integrazione dei cittadini immigrati di seconda generazione; miglioramento dei servizi e degli spazi pubblici e della manutenzione di essi e delle infrastrutture da parte delle istituzioni</b></p> <p><b>Una Bolognina di spazi condivisi e verdi, un'economia di scambio non solo monetario ma anche di natura immateriale (scambio competenze, mutuo soccorso)</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Bolognina è dei residenti</li> <li>• le Giovani generazioni cinesi sono cambiate e insegnano ai genitori (ragazzi banana)</li> <li>• ottima manutenzione del territorio determinata da assunzione di consapevolezza da parte delle aziende di servizio pubblico</li> <li>• Le associazioni collaborano, condividono gli spazi e organizzano feste comuni</li> <li>• Burocrazia più leggera e rapida anche per la concessione di spazi</li> <li>• Più gratuità o "forme Alternative" di scambio</li> <li>• Le istituzioni agevolano le iniziative e facilitano lo scambio di idee</li> </ul>
---	---

## **3. valorizzazione commerciale dell'area**

<p><b>Riqualificazione partecipata delle aree degradate o dismesse.</b></p> <p><b>Diminuzione pressione fiscale per le imprese e le attività commerciali; rivitalizzazione dell'area commerciale Minganti; tessuto economico diversificato e vario; sviluppo dell'associazionismo tra i commercianti.</b></p> <p><b>Il panorama commerciale ispira maggiormente nuove realtà imprenditoriali ad inserirsi in Bolognina; le iniziative dei giovani</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riqualificazione delle aree con la partecipazione dei cittadini</li> <li>• Alleggerimento politiche fiscali</li> <li>• Il centro Minganti è rifiorito</li> <li>• Ricostituzione del tessuto commerciale vario e diversificato</li> <li>• Sviluppo dell'associazionismo tra commercianti</li> <li>• Si agevolano i piccoli commercianti (fiducia a chi vuole integrarsi)</li> <li>• Sono incentivate le iniziative</li> </ul>
---	---



<p><b>sono stimulate, incoraggiate e incentivate economicamente.</b></p> <p><b>I Rapporti tra i clienti/cittadini e i commercianti sono improntati alla cordialità e disponibilità (più umani).</b></p>	<p>“nuove”, “giovani” e “alternative”</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Servizi differenziati,</li><li>• buon rapporto umano commercianti clienti</li><li>• regole uguali per tutti e igiene</li></ul>
---	--

#### **4. valorizzazione culturale dell'area**

<p><b>La multiculturalità è riconosciuta come valore e la presenza di cittadini migranti è un punto di forza del quartiere.</b></p> <p><b>Aumentano le imprese creative e nuove. La Bolognina è valorizzata ed inserita nei percorsi turistici e gastronomici, con la diversità come punto di forza.</b></p> <p><b>I cittadini della Bolognina delle case Acer sono mescolati e tra loro integrati. Le assegnazioni tengono conto di criteri di integrazione e di mescolamento dei cittadini allo scopo di evitare ghettizzazioni.</b></p> <p><b>Snellimento della burocrazia per facilitare la creatività in tutti gli ambiti.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La burocrazia è snella e facilita la creatività in tutti gli ambiti</li><li>• Controllo sistematico da parte delle istituzioni</li><li>• Inserimento delle Bolognina nei percorsi turistici per offerta culturale e gastronomica</li><li>• Le culture residenti sono in reciproca relazione e hanno generato qualcosa di nuovo</li><li>• Ciascuna comunità non si chiude nella sua cultura ma la offre agli altri</li><li>• Nelle case Acer le persone sono “mescolate” (no ghetti)</li><li>• Le persone si “mescolano” e si conoscono</li><li>• Le persone “capiscono” e conoscono le altre culture (educazione multiculturale – educazione civica)</li><li>• il territorio è ricco di attività creative e nuove imprese</li></ul>
---	---

#### **Conclusioni dell'incontro**

Il materiale elaborato dai 3 gruppi di lavoro verrà sintetizzato dal facilitatore in un documento di “visione comune” del Territorio delle Bolognina che verrà condiviso con il tavolo di negoziazione nel prossimo incontro, nel quale a partire dalla visione condivisa si elaboreranno proposte operative di sviluppo della Bolognina.